

Gli ordini sul piede di guerra

Clemente Mastella a confronto con i professionisti. La speranza è che al testo, prima di arrivare in Cdm, siano apportate le modifiche richieste ormai da settimane. La tavola rotonda di oggi pomeriggio, infatti, permetterà ai diversi rappresentanti di categoria di interfacciarsi con il guardasigilli. **Raffaele Sirica** (architetti) e **Roberto Orlandi** (agrotecnici), rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato unitario delle professioni, porteranno avanti, infatti, un discorso unitario sulla riforma. Non a caso il Cup ha preparato un memorandum da presentare a tutti i parlamentari al fine di migliorare il testo del disegno di legge delega. Troppo pieno di deleghe, a giudizio del comitato, che mettono in condizione il governo di fare quello che vuole delle professioni.

Su posizioni più intransigenti, probabilmente, l'avvocatura. Alla conferenza parteciperanno sia **Guido Alpa**, presidente del consiglio nazionale forense, sia **Maurizio de Tilla**, presidente della Cassa forense e dell'Adepp (l'associazione che rappresenta gli enti di previdenza privatizzati). A calcare la mano sull'esigenza delle tariffe minime per le attività ri-

servate ci saranno **Sergio Polese** e **Paolo Piccoli**, rispettivamente presidente del consiglio nazionale degli ingegneri e del consiglio nazionale del notariato. Sul fronte del riconoscimento delle associazioni, invece, a dare battaglia chiedendo paletti precisi per assegnare il bollino ai tributaristi ci saranno **Antonio Tamborrino** (dottori) e **Francesco Ditefano** (ragionieri). Ma anche **Marina Calderone** (consulenti del lavoro). Come **Amedeo Bianco** (Medici). Dall'altra parte, a difendere davanti a Mastella le istanze delle professioni senza una regolamentazione normativa **Giuseppe Lupoi** del Colap e **Giorgio Berloff** di Assoprofessioni. I due, anche se con approcci diversi all'argomento, chiedono con forza che la delega sul riconoscimento sia esercitata bene prima dei 18 mesi indicati nel ddl delega. A testimoniare come le cose potevano andare diversamente e arrivare ad una riforma più condivisa anche **Gaetano Stella**. Il presidente di Confprofessioni (il sindacato dei professionisti) sin dall'inizio legislatura ha reclamato la mancanza di qualsiasi coinvolgimento ai tavoli di concertazione.